La Terra è la nostra casa. Teniamocela stretta

Recensione del testo di Luca Fioroni, *Happy planet. Guida ai grandi temi dell'ambiente,* Città Nuova, Roma, 2021

I disastrosi eventi meteorologici estremi che hanno dominato le cronache recenti dovrebbero aver ormai convinto tutti che il riscaldamento globale è un problema. Sarebbe però fuorviante considerare questo problema isolatamente. L'approccio corretto è invece quello di considerare il cambiamento climatico come una delle conseguenze del comportamento di una società che sfrutta le risorse naturali senza tener conto delle conseguenze a lungo termine. È l'approccio adottato dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Che fare quindi? Occorre una corretta informazione che alimenti la consapevolezza ecologica. È importante quindi saper distinguere le fonti serie dalle opinioni di sedicenti esperti e soprattutto avere a disposizione testi chiari e autorevoli. In questo ambito si colloca l'encomiabile fatica di Luca Fiorani *"Happy Planet. Guida ai grandi temi dell'ambiente".* Il libro ha molti pregi, primo tra questi il rigore scientifico, ma l'autorevolezza scientifica non sarebbe però sufficiente a rendere questo libro speciale. L'Autore ha scelto un formato innovativo, componendo un mosaico di brevi note, caratterizzate da titoli accattivanti che incuriosiscono.

Il merito principale di questo libro è di convincere il lettore che «tutto nel mondo è intimamente connesso: per la scienza l'universo naturale emerge da un pullulare di interazioni e la società umana è ormai una rete globale». In questo senso, i cambiamenti climatici sono strettamente collegati alla fame del mondo: non possiamo sperare di invertire l'aumento della temperatura del pianeta, se contemporaneamente non modifichiamo le politiche economiche

che continuano ad aumentare il divario tra i bambini obesi e i loro fratelli che muoiono d'inedia.

Solamente costruendo la consapevolezza del necessario coinvolgimento di tutti, in una rete relazionale che includa ogni cosa, dalle montagne agli oceani, dalle foreste ai cianobatteri (!), ma soprattutto i "fratelli tutti", riusciremo a ricondurre l'evoluzione della nostra Terra entro i binari della storia cosmica che ci ha resi capaci di conoscere e, soprattutto, di amare. L'Autore quasi si scusa per aver introdotto un elemento che sembrerebbe tradire il metodo scientifico. Ma vogliamo rincuorarlo: Galilei non avrebbe voluto che il suo metodo entrasse in contrasto con il pensiero umanistico: dopo quattro secoli è tempo ormai che scienza e filosofia si riavvicinino cosicché la conoscenza, grazie all'Amore, si trasformi in sapienza.

Piero Benvenuti
Università di Padova